

La Lecco da bere è solo un ricordo

di **Gianfranco Colombo**

Siamo arrivati al dunque. Anche il Comune di Lecco dovrà probabilmente alzare bandiera bianca e chiedere più "tasse" ai cittadini lecchesi. Non c'è più trippa per i gatti direbbero altrove e le finanze del nostro Comune non fanno eccezione. Del resto il clima da ultima spiaggia che si respira a livello nazionale si riverbera per forza di cose anche nelle realtà locali e non poteva accadere nulla di diverso. A tutti i cittadini sarà chiesta un'assunzione di responsa-

bilità.

Potremmo inveire contro le allegre stagioni in cui ci si indebitava senza criterio; potremmo cercare eventuali capri espiatori, ma la situazione non cambierà. Siamo come in uno dei più classici film western, quelli che vedevamo all'oratorio. I casi, in queste pellicole, erano due: quello in cui gli indiani furoreggiavano ed alla fine arrivavano i nostri; (...)

segue a pagina **7**

≡ **[dalla prima pagina]** ≡

La "Lecco da bere"

(...) l'altro in cui il buono inseguiva il cattivo sino al duello finale. Ebbene noi siamo in quest'ultima situazione; siamo arrivati al mezzogiorno di fuoco, solo che il problema non è quello di estrarre la pistola per primi, quanto quello di fare il fatidico passo indietro. Personalmente credo che uno dei più grossi errori del governo in carica sia stato quello di illudere gli italiani (almeno quelli che gli credevano) che la crisi non c'era o era cosa da poco. Il fatto che sia dovuta intervenire l'Europa a dircelo, anzi a farcelo capire con le brutte maniere, è stato tanto umiliante quanto esplicito. Adesso sappiamo che la situazione è grave e che tutti, nessuno escluso, devono darsi una regolata.

Come per molte famiglie italiane anche per il Comune di Lecco i conti non tornano più e occorre trovare dei rimedi. Non so cosa si inventeranno il sindaco ed i suoi assessori, ma certamente chiederanno ai lecchesi maggiori sacrifici. E questo, in una situazione come la nostra, è ammissibile se si vogliono mantenere i servizi fondamentali di una comunità che si presume essere civile, purché siano salvaguardati alcuni aspetti fondamentali. Innanzitutto devono essere tutelate le fasce deboli, sarebbe disgustoso se il peso

dei nuovi sacrifici fosse addossato ancora una volta soprattutto su coloro che hanno di meno. In secondo luogo proprio i nostri amministratori dovranno essere i primi a dimostrare cosa significa ridurre i costi. Se tutti siamo più poveri, vorremmo che anche la politica cessasse di essere intesa come un affare o come la scorciatoia per una carriera assicurata. La stagione dell'immagine a tutti i costi è finita, quella dei politici pavoni anche, ci piacerebbe tornare a vedere una politica al servizio dei cittadini e non del partito o della ipotetica coalizione.

Dopo le stagioni della "politica spettacolo", in cui contavano più le sceneggiate o le promesse dei reali provvedimenti, siamo arrivati alla svolta finale, quella delle scelte impopolari. Il Comune di Lecco sta per farle, ci auguriamo solo che abbia la forza e la responsabilità di compierle insieme ai cittadini, di condividerle con loro. Se ci saranno meno applausi e più insulti, poco male, l'importante è lavorare per il bene della città.

La "Lecco da bere", se mai c'è stata, è uno sbiadito ricordo e rimbocarsi le maniche, oggi come in altre epoche, è l'unica via possibile. Bisognerà recuperare la semplicità operosa dei nostri padri, che in tuta blu andavano a lavorare in bicicletta ed i primi a farlo dovranno essere proprio i nostri amministratori.

Gianfranco Colombo